

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N°61

30 Giugno 1947

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.=

Il locale Segretariato ha informato che la Diocesi di Ferrara (V. Relazione N°60 pag. 1) ha risposto aderendo alla proposta ricevuta di fare un passo analogo a quello di Rovigo presso quella Prefettura. Da Padova ancora nessuna risposta. Il Prefetto di Rovigo, come di consueto, ha risposto in termini generici: "Informo V.E. di aver preso in esame l'esposto del Direttore del Segretariato della Moralità e di aver impartite disposizioni per la disciplina dei costumi nelle stazioni balneari, fluviali ed elioterapiche di questa Provincia. Mi è grata l'occasione per porgere a V.E. i più distinti ossequi. f. to IL PREFETTO - (Prefettura di Rovigo - Divisione PS. Prot. N. 3231 - Rovigo 18 Giugno 1947 - A. S. E. IL VESCOVO DI ADRIA IN ROVIGO)\*.

BRESCIA.=

In data 21 giugno 1947 il locale Segretariato per la Moralità, riunitosi per esaminare il problema delle letture, ha constatato: che le riviste cattoliche d'indicazione libraria formulano giudizi talora troppo benevoli, specie nel campo del romanzo, e, comunque, non tengono abbastanza conto dell'ambiente rurale e che, soprattutto, non fanno sufficienti distinzioni di età per il periodo dell'adolescenza (dai 13 ai 18 anni, ad es.); che Case editrici pubblicano opere le quali, ostentando un valore letterario (per altro scarso) fanno passare il larga copia errori contro i principi della fede e della morale; che nelle Case editrici cattoliche, in nome del progresso librario, affiorano però qua e là opere negative e di scarso valore; che librerie cattoliche (magari appartenenti ad onorevolissime congregazioni religiose) espongono e tengono delle suddette opere, creando un senso di disagio e di disorientamento. In conseguenza esprime voti che Enti e persone interessate tengano presenti i dati susposti e, d'altro canto, favoriscano, contribuendo ad istituire premi, borse di studio, ecc., la formazione di scrittori cattolici di valore.

Tali conclusioni sono state dal Segretariato di Brescia indirizzate al Rev. Padre Valentini, Direttore di LETTURE, in Milano.

Il Segr. to Generale, nel portare a conoscenza le stesse conclusioni all'Unione Editori Cattolici Italiani, ha chiesto al Segr. to di Brescia, al fine di portare un contributo davvero efficace, di precisare editrici, autori ed opere che, a suo giudizio, meritano i rilievi fatti.

GENOVA.=

Il Prefetto di Genova ha emesso la seguente ORDINANZA (N° 103694) per la tutela della moralità delle zone balneari della Provincia:

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI GENOVA

Ritenuta la necessità di emanare disposizioni dirette a tutelare la moralità e la pubblica decenza nelle zone Balneari, nelle località balneari, climatiche; Viste le istruzioni diramate in proposito dal Ministero dell'Interno; Visti gli art. 2 e 17 della Legge di P.S. 18-6-1931 N° 773

D E C R E T A

I- I costumi da bagno e gli accappatoi per bagnanti nelle spiagge marine della Prov. di Genova devono essere di taglio e fattura tali da non offendere la pubblica decenza.

I frequentatori, ai quali occorrono bagni di sole, devono trattenerli nello spazio appositamente preparato, evitando di mettere in vista nudità invereconde

- ed eccedenti i limiti indispensabili per la cura delle acque e del sole.
- II- E' vietato di uscire dagli stabilimenti e dalle spiagge in costume da bagno in accappatoio, con sottana aperta, con prendisole, in mutandine o pantaloni corti e tenere comunque contegno che possa offendere la morale e la serietà.
- III- E' assolutamente fatto divieto a chiunque di spogliarsi sulle spiagge.
- IV- E' vietato altresì trattenersi in costume da bagno, in pigiama, in accappatoio in mutandine o pantaloni corti nei locali adibiti a caffè, ristoranti ed in qualsiasi altro pubblico esercizio esistente fuori del recinto degli stabilimenti balneari, anche se al servizio degli stabilimenti stessi.
- V - Sono vietati il gioco del pallone sulle spiagge e le manifestazioni chiasose in genere con canti, ad evitare disturbi e molestie ai bagnanti ed ai frequentatori.
- VI- I contravventori alle disposizioni della presente ordinanza saranno passibili delle penalità di cui all'art.17 della legge di P.S. preaccennata (arresto fino a tre mesi o ammenda fino a L.2000) salvo le maggiori pene per reati più gravi del C.P.
- VII- Agli esercenti, nei cui stabilimenti non saranno rigorosamente osservate le disposizioni indicate in materia, sarà sospesa o revocata la concessione.
- VIII- I concessionari delle licenze per caffè, bar, ristoranti, trattorie, etc. sono tenuti ad osservare e fare osservare le disposizioni contenute nella presente ordinanza. In caso di trasgressione oltre le eventuali responsabilità penali, sarà a loro carico attuato il provvedimento della chiusura dell'esercizio.
- Gli Ufficiali ed Agenti della Forza Pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che deve essere affissa, a cura anche dei Sindaci, in tutti gli stabilimenti balneari, nei pubblici esercizi annessi agli stabilimenti stessi ed in quelle delle Zone prossime, nonché nei luoghi di soggiorno e di cura. - IL PREFETTO - fto Antonucci  
Genova, 28 Maggio 1947

#### ISCHIA.-

La locale Presidenza diocesana ha fatto richiesta al Segr.to Gener. della copia dell'ordinanza disciplinatrice emessa lo scorso anno nel Comune di Castellammare di Stabia, per la tutela della moralità della zona balneare.

#### LA SPEZIA.-

Anziché una "Giornata per la Moralità" il Direttore del locale Segretariato ha divisato di organizzare una serie di manifestazioni giudicate più adatte e proficue, per meglio penetrare negli ambienti che appaiono più bisognosi di risanamento. - La Presidenza diocesana ha fatto sua la proposta del Segretariato.

#### MILANO.-

Il direttore del locale Segretariato, informando che la Corte d'Appello di Milano ha confermato la sentenza di condanna resa dal Tribunale (V. Relazione N°44 pag. 2-3) nei confronti dell'editore DiBella, imputato di aver pubblicato opuscoli di carattere osceno, ha richiamato l'attenzione del Segretariato Generale sulla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale (12.6.47 n. 131) del Decreto 3/4/47 n. 428 che tra l'altro istituisce una Commissione per la determinazione delle direttive di massima culturali, artistiche, educative, ecc. dei programmi di radiodiffusioni. (V. appresso "SPETTACOLO-RADIO" il seguito dato alla segnalazione)

#### PISTOIA.-

A seguito della richiesta del Segr.to Gener., il locale Segretariato ha precisato che con la sua precedente segnalazione intendeva soltanto far presente uno stato di fatto generale deplorabile che sarebbe sommanente necessario far cessare. Si è rilevato che è molto difficile raccogliere documentazioni precise in quanto gli episodi accennati di cui sono protagonisti i militari alleati, si

manifestano sporadicamente, per opera di elementi di passaggio, non trovandosi in Pistoia alcun comando o stanziamento di truppe alleate. Si cercherà, comunque, di raccogliere, per quanto possibile, una documentazione circa i futuri eventuali incresciosi incidenti.

OSTIA. =

Dall'OSSERVATORE ROMANO (N° 147 del 27/6/47) si apprende che "Sul tratto di spiaggia compreso fra gli stabilimenti "Duilio" e "Marechiaro" sono state effettuate delle concessioni alla Guardia di Finanza e a due Enti di beneficenza, che debbono istituire colonie per bambini. L'Ufficio competente (?) ha già molto vivamente sollecitato la Capitaneria di Porto perchè effettui al più presto le assegnazioni già concordate. E' stato provveduto intanto, da parte dell'Ufficio (?) ad assicurare una continua vigilanza perchè non si verificino trasgressioni all'igiene e alla morale."

OSTUNI. =

Dalla locale Presidente Donne di A.C. sono state richieste indicazioni circa il lavoro possibile per la moralizzazione della spiaggia.

REGGIO EMILIA. =

Si sono richieste copie della circolare con la quale, in data 8/2/47, il Segr. to Gener. segnalava un elenco di pubblicazioni gravemente pornografiche colpite da sequestro dalla Procura di Roma.

RIMINI. =

Si è raccomandato al locale Segretariato di incurare opportune intese con le Diocesi limitrofe per la migliore attuazione del piano di lavoro apprestato per la moralizzazione della spiaggia, particolarmente nello svolgere gli opportuni passi presso le locali Autorità per provocare l'emanazione di norme disciplinatrici.

ROMA. =

1) Si è segnalato al Segr. to di Roma che in località Centocelle, in via dei Pioppi, gestisce una sala da ballo denominata LA PRIMULA e che durante lo svolgimento delle danze avrebbero luogo disordini di una certa entità, tra gli altri quello dell'abbassarsi notevole delle luci della sala.

2) Si è altresì segnalato che allo Zoo di Romanel teatro all'aperto, sul lago, si esibisce una compagnia di varietà con il solito spettacolo a base di lazzi, balletti, ecc; allo spettacolo non soltanto possono assistere le persone sedute che hanno pagato il biglietto d'ingresso, ma anche le altre che transitano per i viali intorno al lago ivi in visita del giardino zoologico: suore, sacerdoti con collegiali, ecc. numerosissimi. Ai lati del palco, dietro le cosiddette quinte, una folla di curiosi, tra cui bambini, assiste ai travestimenti degli attori e delle attrici.

3) A seguito della segnalazione fatta al Segretariato di Roma del deplorabile spettacolo offerto alla Casina delle Rose (V. Relaz. N° 60 pag. 5-6) dalla Compagnia Chiari-Maresca (ne faceva cenno l'Osservatore Romano - N° 138 del 16-17/7/47 - "Tom-bolo a Roma" invocando che si provveda ad impedire che "su quel trabiccolo di palcoscenico si continui ad eccitare... l'ilarità del pubblico annoiato con un buffone che in veste di sacerdote, fra tutte quelle nudità, ardisce sent'altro di essere blasfemo"), facendo seguito ad una pronta segnalazione al suo Direttore, dott. Benigni, inviava in data 16/6 un documento esposto al Capo dell'Ufficio Spettacoli dott. Tenaglia, sollecitando un pronto intervento.

E' risultato che la Questura, informata del debutto della Compagnia e a conoscenza della sconnessione che di solito si compiace di portare sulla scena Walter

Chiari, aveva avvertito per fonogramma il Commissariato Flaminio perchè questo sorvegliasse lo spettacolo in parola. Al momento della telefonata del dott. Benigni alla Questura non era pervenuta alcuna segnalazione dal Commissariato Flaminio. Il dott. Benigni ebbe assicurazioni verbali che l'Ufficio Spettacoli si sarebbe subito interessato alla cosa. Successivamente il dott. Tenaglia informò che la Compagnia era stata diffidata ed aveva lasciato Roma diretta verso destinazione sconosciuta.

Concorrademente con il dott. Benigni agì il prof. Costantini che non disperava di poter accertare ove la compagnia si era diretta, in partenza da Roma.

4) In data 17/6/47 al Cinema Volturmo, si offriva, dopo la proiezione del film, spettacolo di varietà.

Notati ragazzi e bambini nella sala.

Spettacolo d'infimo ordine, di durata relativamente breve. Qualche scena ove numerose s'incrociavano le battute equivoche, pornografiche. Stupidissime volgarità e trivialità da parte di una famiglia di acrobati comici, che pur eccitano le risa del pubblico, dal palato, evidentemente, molto grossolano.

5) Il 18/6/47 si controllava lo spettacolo offerto alla CASINA DELLE ROSE da Walter Chiari e dalla Maresca - "Se vi bacía Lola" - Lo spettacolo è risultato qua e là sfrondato (tra l'altro da un'espressione volgare nella quale si nominava il Santo Padre), ma sostanzialmente deplorabile come quello offerto il giorno 15/6.

6) Il 19/6/47 al COLLE OPPIO la Compagnia di NINO TARANTO e MARCHETTI, PALUMBO, ecc. rappresentava la rivista COME ERA VERDE LA NOSTRA VALLE.

Spettacolo da giudicarsi "relativamente" corretto, tanto per le battute che per l'abbigliamento delle artiste; comunque da sconsigliarsi.

7) In data 20/6/47, all'ARENA COSMO, in piazza dell'Indipendenza, la Compagnia di RENATO RACHEL rappresentava la rivista A TERRONIA SI CANTA COSÌ'.

Spettacolo talora immorale, spesso triviale, soprattutto stupido. Ad un certo momento del 1° tempo, il pubblico, stanco della incredibile idiozia di uno sketch, prese a dare segni evidenti d'impazienza. Continuando la rappresentazione, aumentò clamorosamente le sue proteste ed i suoi zitti, con consolante unanimità, si ché gli artisti s'inclinarono, e cadde finalmente il sipario.

8) Il 22/6/47 alla CASINA DELLE ROSE si rappresentava lo SPETTACOLO N°3, con DIANA DEI e PASSARELLI.

Qualche indecenza nell'abbigliamento ed allusioni immorali in una scena tra l'artista Passarelli ed il "presentatore" MARIO RIVA.

9) Il 28/6/47 alla CASINA DELLE ROSE si rappresentava lo SPETTACOLO N°4.

Il suo "presentatore" MARIO RIVA, come di consueto, alterna a divagazioni e commenti satirici sugli avvenimenti della cronaca della politica, barzellette talora immorali. Nello spettacolo in oggetto trascende in modo molto sensibile nella licenziosità. - Le artiste che si esibiscono in balletti, in taluni quadri sono da deplorarsi per la eccessiva nudità. Dell'abbigliamento non sopravvive che qualche centimetro di stoffa.

10) L'UNITA' (N°142 del 18/6/47) riferisce la cronaca di "150 UOMINI IN CALZE DA DONNA rastrellati dal Buon Costume". "Più di 150 persone state fermate durante la settimana corrente nel corso del più vasto rastrellamento di omosessuali che Roma ricordi. Molti dei fermati indossavano indumenti femminili e calze da donna. L'Operazione è stata condotta da squadre speciali del Buon Costume, la recentissima formazione, allo scopo di arginare il dilagante malcostume che ha trasformato alcune località di Roma in luoghi non frequentabili dalle persone per bene. Non è noto in questi ultimi tempi il repugnante vizio che unisce uomini con uo-

mini in rapporti innaturali ha assunto, proporzioni allarmanti. Non passa giorno senza che le cronache debbano registrare aggressioni, furti, rapine che hanno per SPONDO il mondo losco degli anormali e dei loro sfruttatori? Nella maggior parte dei casi tali reati vengono concepiti e attuati nel corso di inconfessabili intimità erotiche. - Il recente delitto Trivella, rimasto purtroppo impunito, il recentissimo "caso" Averardi, avvolto ancora dal mistero, costituiscono una prova estremamente seria che il male si è diffuso in proporzioni tali da mettere a repentaglio l'incolumità e la sicurezza pubblica.

La Questura di Roma, vivamente allarmata, ha disposto l'inizio di una operazione in grande stile. Purtroppo non esistendo in atto alcuna legge o misura repressiva nei confronti degli omosessuali, la Polizia, almeno per ora, si limita ad identificare gli individui fermati e ad accertare la loro anormalità. Dopo di che essi vengono rilasciati, mentre i loro nomi vengono registrati su un "libro nero" del Buon Costume.

11) L'AVANTI (N° 149 del 26/6/47) pubblica DOLOROSE CIFRE STATISTICHE AL BUON COSTUME - C'è un ufficio al terzo piano di S. Vitale ove raramente i cronisti riescono a carpire qualche primizia per il loro giornale: intendiamo parlare della Squadra del Buon Costume. Il lavoro che essa ha svolto durante l'ultimo anno è di mole ed importanza enorme. Difficoltà di ogni genere, particolarmente burocratiche, hanno ostacolato questo lavoro invisibile e paziente; ciononostante i risultati, riportati in aride cifre, sono tali da lasciar sperare nell'avvenire.

Nella lotta contro la prostituzione sono state fermate nel 1946, 6000 donne che esercitavano la prostituzione clandestina; di esse ben il 42% sono state ricoverate all'ospedale dermatologico perchè affette da malattie veneree. Nel primo quadrimestre del corrente anno le fermate sono state 2000 di cui il 31% ricoverate in ospedale. 1000 di esse inoltre sono state rimpatriate ai paesi di origine mentre 500, sorprese in flagrante reato di adescamento, sono state arrestate.

Sono state inoltre sorprese 500 case di prostituzione clandestina e 24 loschi individui dediti allo sfruttamento di prostitute sono stati spediti a Regina Coeli.

Ma l'opera del Buon Costume non si è fermata qui. Un'altra piaga che deturpa ed avvilitisce Roma è costituita dalla schiera di mendicanti che ad ogni angolo di strada importunano i passanti. Mentre nessun provvedimento sociale è stato preso contro coloro che tendevano la mano per insopprimibili necessità, sono state invece denunziate 6000 persone che della mendicizia avevano fatto la loro professione. Questi "milionari pezzenti" che carpiscono la buona fede e il senso di pietà dei cittadini mentre sono invece imbottiti di denaro che si può definire "truffato" rappresentano la vera piaga da combattere e da eliminare. Contro di essi la Squadra del Buon Costume ha agito con fermezza e decisione. ... "Giovanni Buffa.

12) IL TEMPO (N° 166 del 19/6/47) annuncia "AUTORI DI PRODIGIOSE GUARIGIONI RIUNITI IN UN CONVEGNO A ROMA" "Sono apparse in questi ultimi tempi, nelle cronache dei giornali, frequenti notizie di guarigioni prodigiose, attribuite a individui dotati di poteri supernormali. Basta ricordare in proposito il recente viaggio di Elio Piccinini in Toscana, dove venne invitato da 200 ammalati, e i numerosi casi di guarigione operati dal cosiddetto "taumaturgo di Dosso" e riferiti dalla stampa. - In effetti persone capaci di curare gli infermi con la semplice imposizione delle mani, sono sempre esistite in ogni periodo della storia, sebbene si debba al Mesmer il primo tentativo di chiarimento, in sede scientifica, di quelli che furono considerati fino allora poteri soprannaturali. ... al congresso, che sarà tenuto prossimamente a Roma e che si annunzia di eccezionale interesse, prenderanno parte, come abbiamo detto, i più famosi guaritori d'Europa, fra cui un svizzero, uno spagnolo e due francesi. Tra gli italiani si segnalano il prof. Elio

Piccinini, emiliano, le cui guarigioni hanno sorpreso il mondo scientifico; il dottor Bruno Samaticcia, molto noto nelle Marche e in Abruzzo, nonché il commendator Giuseppe Socco e il popolare Basilio Roncaccia, entrambi romani."

=°=°=°=°=°=°=°=°=

NOTIZIE CIRCA I VARI SETTORI

(1) SPETTACOLO-RADIO. =

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 12/6/47 n. 131 del Decreto 3/4/47 n. 428 (v. sopra "Milano" pag. 2) contenente NUOVE NORME IN MATERIA DI VIGILANZA E CONTROLLO SULLE RADIODIFFUSIONI CIRCOLARI, il Segretariato Generale, prendendo contatto con il Centro Cattolico Radiofon, ha provveduto a richiamare l'attenzione dei vari Enti o Associazioni dalla legge designati a nominare un proprio rappresentante nel Comitato, previsto dall'art. 8 del Decreto, cui spetterà il compito di determinare le direttive di massima culturali, artistiche, educative, ecc. dei programmi di radiodiffusione circolari e la vigilanza sulla loro attuazione sulle nuove disposizioni.

L'ente concessionario dovrà predisporre ogni trimestre il piano di massima dei programmi da svolgersi durante il trimestre successivo, chiedendo l'approvazione del Ministro per le poste e le telecomunicazioni, il quale deciderà su parere del comitato di cui sopra.

Si è pertanto provveduto a sottolineare l'evidente pubblico interesse che a far parte del Comitato siano chiamati elementi che, tra l'altro, offrano sicura garanzia di ottima formazione morale.

Mentre il Segr. to Generale provvedeva ad impegnare l'attenzione e la collaborazione del prof. Gesualdo Nosengo, per la più opportuna designazione del rappresentante degli Insegnanti delle Scuole Secondarie da parte della Organizzazione di categoria; della prof. ssa Badaloni per quella del rappresentante dei Maestri; del prof. Rivara per quella del membro del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione e del rappresentante dello stesso Ministero, nonché del presidente stesso del Comitato nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro della P. I. -; del comm. Francini per quella dell'esperto dei problemi del turismo, designando dall'Ente Naz. del Turismo; del dott. Zingale per quella del funzionario dell'Ispettorato Gener. del traffico telegrafico e radiotelegrafico, presso il Ministero delle poste e telecomunicazioni, quella del Segretario, da designarsi nella persona di un funzionario dell'Ispettorato di cui sopra, nonché di quella di tre privati utenti (qualora essi non siano nominati dalle relative associazioni) e dello stesso Presidente - atteso il previsto concerto anche con il ministro delle Poste e telecomunicazioni -

il Centro Cattolico Radiofonico svolgeva analogo interessamento per la più opportuna designazione da parte della Società italiana degli autori ed editori, dell'Accademia dei Lincei (due scrittori, un autore drammatico); di tre musicisti (uno per la musica sinfonica, uno per la musica operistica e uno per la musica leggera).

Il dott. Zingale assicurava di occuparsi della cosa la cui importanza non gli era sfuggita.

(2) STAMPA. =

RISORGIMENTO LIBERALE (N° 141 del 17/6/47), sotto il titolo **ARTISTICO SEQUESTRO**, pubblica: "Il Sindacato nazionale degli scrittori ha votato all'unanimità un ordine del giorno di protesta contro "l'ingiustificata, indebita e inaccettabile censura" di opere di indubbio valore artistico, seguita da sei mesi altri altrettanti ingiusti e dannosi. Al rigore verso opere di riconosciuta importanza artistica, non corrisponde d'altra parte - dice l'ordine del giorno - altrettanta severità verso le numerosissime pubblicazioni di nessun valore letterario".

che provocano invece gravi danni morali. In effetti non si può non essere d'accordo col sindacato scrittori. Si è saputo di sequestri ordinati dalle autorità di pubblica sicurezza, in varie regioni.

Perchè un questore e magari un semplice commissario si decidano a ordinare il sequestro di un libro bisogna evidentemente che "direttive" di moralizzazione di ordine generale siano state impartite dal centro. E' necessario far macchina indietro, prima revocando i sequestri, e consigliando poi alle autorità di pubblica sicurezza di dedicare le loro vigili cure moralizzatrici a settori oggi trascurati."

( Taluni giornali, tra gli altri IL QUOTIDIANO (N° 142 del 21/6/47), ha dato notizia del sequestro, per contenuto osceno, dietro ordine dell'Ufficio Stampa della Questura, delle seguenti pubblicazioni: UNANOTTE NEL KATANGA di Imera e FIORI DI SMIRNE di Lucien Beaufr.

Ora è da rilevare che contro la prima delle due pubblicazioni il sequestro è stato ordinato dalla Procura di Roma sin dai primi dello scorso gennaio e che il relativo processo a carico dell'autore, più volte rinviato, è fissato, dinanzi al Tribunale di Roma per una udienza prossima (V. Relazione N° 50 pag. 9); che nei confronti della seconda è intervenuta sentenza di condanna da parte del Tribunale di Milano sin dal 28 aprile u.s. (V. Relaz. N° 58 pag. 2) - Il suo sequestro data da molti mesi, e fu disposto dalla Procura della Repubblica.

L'inesattezza di tali notizie reca nella pubblica opinione l'errato convincimento che i "sequestri" come sopra deplorati dal Sindacato Nazionale degli Scrittori, siano effettivamente ordinati dalla Polizia, anzichè dall'Autorità giudiziaria, come sta di fatto, ed offre occasione o pretesto per reagire contro inesistenti "abusi" del potere esecutivo.

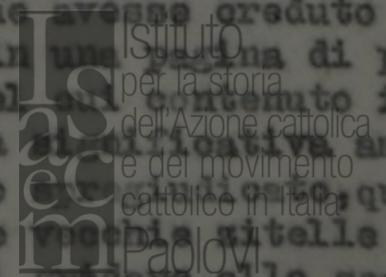
In data 20 giugno doveva celebrarsi dinanzi al Tribunale di Roma il processo contro tali Nardoni e Farulli (Sez. 7°) imputati di rivendita di pubblicazioni oscene. Il processo è stato rinviato al 21 luglio p.v.

In pari data, dinanzi alla stessa 7° Sezione, doveva celebrarsi il processo contro i responsabili della pubblicazione MESSE NERE E OLTRAGGIO AL FUDORE, recentemente sequestrata per contenuto osceno (V. Relaz. N° 57 pag. 9). Anche questo processo veniva rinviato al 21 luglio p.v.

In data 21 giugno, dinanzi alla stessa 7° Sez., doveva celebrarsi il processo contro i responsabili di "Narciso" e lo scrittore BUONADONNA (il cui pseudonimo è RINO DA IMERA) per il suo romanzo, giudicato "osceno", UNA NOTTE NEL KATANGA.

Il primo, su richiesta della difesa che chiedeva la riunione del processo ad altro che sta imbastendosi, atteso un nuovo sequestro di altro numero del periodico, veniva tolto dal ruolo. Il secondo, attesa la malattia di uno dei difensori, era rinviato al 2 luglio p.v. - In previsione della sua celebrazione si prendeva contatto con il P.M. incaricato dell'accusa, onde sottolineare alcune rilevanti circostanze utili all'esatta applicazione della legge. Il P.M. Pisano respingeva in via pregiudiziale il non richiesto intervento, sia pure nell'interesse della legge, ma concludeva ascoltando i motivi della visita, anzi, invitando ad esporli, atteso il rifiuto di comunicarli espresso dopo l'accoglienza iniziale.

Frattanto, segnalato l'incidente al P.M. Maselli, a lui si consegnava copia del romanzo COLUI CHE NON SI DEVE AMARE, perchè, se e nel modo che avesse creduto più opportuno, lo segnalasse al collega Pisano. In detto volume, in una pagina di pubblicità relativa all'altro romanzo: UNA NOTTE NEL KATANGA, del contenuto il Da Imera era chiamato a rispondere, si poteva leggere: questa è una pubblicazione ammessa dall'imputato (autore e nel contempo editore): "Romanzo osceno, qua e là fortemente sensuale, diremmo osceno, che i calvinisti e le vecchie streghe bigotte non mancheranno certamente di giudicare immorale e di gridare allo scandalo, invocando dal Magistrato un certo articolo del Codice Penale per oltraggio al



pudore, di quel pudore però e di quella morale che oggi più non si trovano..."

Il P.M. Maselli impegnava il suo interessamento.

In data 27 giugno, dinanzi alla 7° sez. del Tribunale, venivano giudicati tali Tecca e Proia, imputati di rivendita di pubblicazioni oscene. La prima, una donna, veniva assolta per non aver commesso il fatto. Il secondo veniva condannato alla pena di 5 mesi di reclusione e 2000 lire di multa, con il beneficio della condizionale.

Segnalazioni e denunce del Segretariato Generale e risultati ottenuti. =

In data 17 giugno 1947 la Procura di Roma ha disposto il sequestro del periodico NARCISO - N° 11 del 1/6/47, pel suo contenuto offensivo del pudore, denunciato dall'Ass. Buon Costume.

In data 19 giugno 1947 la Procura di Roma rinviava per competenza al giudizio davanti al Pretore:

CRIMEN - N° 20 del 20/27-5-47

CRIMEN - N° 21 del 27-5/3-6-47, denunciate dall'Ass. Buon Cost., giudicate incriminabili del reato di cui all'art. 114 delle Leggi di P.S.

CRONACA NERA - N° 21 del 24/5/47, anch'essa, giudicata incriminabile per lo stesso reato, rinviata, per competenza, pel procedimento, davanti al Pretore.

In pari data la Procura proponeva per l'archiviazione, al Giudice Istruttore, in quanto la giudicava infondata, la denuncia contro

OTTO - N° 20 del 5/6/47, denunciato dall'Ass. Buon Cost. pel suo contenuto quanto meno offensivo della pubblica decenza.

Notizie circa il contenuto dei vari periodici. =

NOVELLISTICI

(Annabella 25, 26; Bella 24, 25; Confidenze di Liala 25, 26; Eva 25, 26; Intimità 69, 70; Lei 24, 25; Novella 25, 26; Vostra Novelle 25, 26;)

Illustrazioni sensuali su Bella, così su Confidenze di Liala e Vostre Novelle. Ancora una volta si deve rilevare, oltre alla notevole fatuità e vacuità delle prose (in particolare Confidenze di Liala), la consueta diffusa immoralità ed emoralità, specialmente nei romanzi a puntate, delle scrittrici più in voga. Talora si deve deplorare una descrizione "compiacente" del male morale che soltanto nella conclusione viene condannato. Appare questa come una "tecnica" per aumentare il pubblico dei lettori, eccitando la loro morbosa attenzione.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO

(Anteprima 15; Cine Illustrato 26, 27; Film 25, 26; Fotogrammi 13; Hollywood 25, 26; Platee 51/52; Libera Arte 7/8;)

Su Cine Illustrato si è inaugurata la rubrica UN BACIO ALLA SETTIMANA, che reca uno sconveniente e morboso commento ad una fotografia di un bacio, generalmente scambiato tra artisti del cinema. Reca qualche foto sensuale, e la notizia (N° 27 pag. 2) che la scrittrice LIALA, alla cui penna da vari anni si devono non pochi romanzi pubblicati a puntate sulla stampa periodica novellistica, e che non posso no davvero giudicarsi ortodossi dal punto di vista morale, "è religiosa, anzi religiosissima. Insomma, se vi dico che è terziaria francescana... Non solamente è terziaria francescana di nome: lo è di fatto... versa ogni anno un monte di soldi ad un istituto per gli orfani degli aviatori..."

Foto sconvenienti su Film, Fotogrammi, Hollywood, Libera Arte.

SETTIMANALI SATIRICI UMRISTICI

(Candadd 25, 26; Arcobaleno 1; Cantachiare 25, 26; Don Basilio 23, 24; Sigaretta 6, 7; Travaso 25, 26;)

Ha iniziato a Genova le sue pubblicazioni il settimanale umoristico ARCOBALENO

Direttore Mino Lenuzza. Il suo contenuto è sensibilmente indecente e forse osceno; inoltre ha qualche accento irriverente verso cose e persone consacrate; in taluni punti può definirsi irreligioso.

Indecente talora Cantachiaro, sembra in questi ultimi numeri aver abbandonato o almeno attenuato moltissimo la sua polemica anticlericale. A pag. 4 del N°26 una intera pagina satirica contro le disposizioni disciplinatrici a tutela del buon costume sulle spiagge, e negli altri settori della vita cittadina.

Sul N°41 pag. 2 del Don Basilio si attacca l'iniziativa di una esposizione di modelli corretti organizzata nel Grand Hotel di Roma (V. Relazione N°60 pag. 7) nello scorso maggio, dalla "nobiltà nera" altrimenti definita "questi grandi difensori della moralità".

Molto immorale, nelle vignette e nel testo La Sigaretta, densa di allusioni pornografiche. Alcune rubriche sono state riprese dal defunto Marc'Aurelio, e sono tra le peggiori dal punto di vista morale (De Seta).

Il Travaso appare leggermente migliorato in confronto dei numeri precedenti.

#### VARIETA' E ATTUALITA'

(Assise 11, 12; Bolero Film 5, 6; Commento 20, 21; Coquette 35, 36; Crimen 24, 25; Cronaca Nera 25, 26; Cronache 25, 26; Europeo 25, 26; Festival 25, 26; Grand Hotel 48, 49; Grazia 330, 331; Incanto 25, 26; Luna Park 25, 26; Mascotte 13, 14; Mattino Illustrato 25; Mio sogno 8, 9; Oggi 24, 25; Omnibus 16, 17, 18; Otto 22, 23; Ovest 12; Sabato del Lombardo 25; Scandalo 3; Sud. 6, 7; Tempo 25, 26; Tua 92, 93, 94;)

Particolari di cronache quanto mai conturbanti sui periodici di criminalità: su Assise (N°21, pag. 4) quelli relativi ad un tentativo di violenza di un padre ai danni della figlia che si difende uccidendolo, su Crimen particolari, anche fotografici, quanto mai macabri. Su CRONACHE, gravissimo, moralmente, un estratto dal libro di Leo Longanesi "Parliamo dell'elefante" (N°25 pag. 6)

Indecenza su Bolero Film. Sempre immoralissimo e indecente Coquette. Su l'Europeo (N°25 pag. 8) nota positiva del dott. Perinetti che si pronuncia, a proposito del CONTROLLO DELLE NASCITE, contro il neomaltusianesimo. A favore, invece, nel N°26 (pag. 8) Roberto Bellomo.

Sui periodici a fumetti (IL POPOLO di Milano pubblica il 22/6 un'inchiesta al riguardo, di Massimo Alberini) nessun particolare nuovo rilievo da fare. Indecente ed immorale Mascotte. Sensuale e provocante IL MIO SOGNO. Fotografie sconvenienti su OGGI e su OMNIBUS. Indecentissimo OTTO. Altrettanto SCANDALO. Qualche foto sconveniente su TEMPO. TUA insiste nella pubblicazione di ampia corrispondenza amorosa e di disegni di dolori di donne seminude.

#### VARI

Fiera Letteraria (N°25 del 19/6/47) informa che il romanzo FOREVER AMBER (per sempre Amber) di Kathleen Winsor, tradotto in italiano, non potrà essere spedito per posta dall'America in quanto "osceno"; e pertanto cade sotto un provvedimento di legge che prevede la "proibizione del trasporto di siffatto materiale". Il romanzo in questione è pubblicato a puntate sul periodico CONFIDENZE DI LIALA.

E' apparso in vendita nelle edicole il romanzo, a puntate (ed. Nerbini, Firenze) FRA DIAVOLO-IL GENERALE DEI SANFEDISTI, di Epaminonda Provaglio. Immoralità nelle quali sono coinvolte persone consacrate a Dio.

== 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 = 0 =